

« *All'art. 28 comma 9:*

« *Alle parole: metri cubi 2,50 e 2,75, sostituire le parole: metri cubi 2,75 e 3,00.*

« *Celli.* »

« *All'art. 28 9º comma.*

« *Sopprimere l'ultimo periodo, e cioè il seguente:*

« *Spazio e velocità, che dopo due anni dalla applicazione della presente legge, è in facoltà del Governo di accrescere gradatamente con Decreti Reali, per mantenerli in accordo coi progressi delle costruzioni navali.*

« *Agnini, Majno, Albertelli, Bisolati, Costa.* »

In questo momento l'onorevole Sonnino ha presentato un altro emendamento concordato con la Commissione, il quale consisterebbe nell'aggiungere dopo il primo capoverso dell'articolo 28 queste parole: per distinguere, agli effetti della penalità, di cui all'articolo 27, l'emigrazione temporanea da quella permanente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** Vorrei sperare che le brevissime dichiarazioni che sarò per fare alla Camera affrettino la discussione intorno ai punti tecnici di questo disegno di legge.

Le mie dichiarazioni saranno molto brevi, perchè la speranza da me manifestata, potendo non avverarsi, allora si farebbero doppi discorsi.

L'emendamento dell'onorevole Celli cade perchè ha consentito nelle norme proposte dalla Commissione e concordate con lui.

Un'altra parte di emendamenti cadono, perchè la Commissione toglie le disposizioni, per effetto delle quali gli spazi e la velocità dovevano, per Decreto Reale, migliorarsi e svolgersi in accordo coi progressi della marina mercantile; e io vorrei sperare che le nuove disposizioni concordate con la Commissione e il Governo, possano contentare, almeno in parte, l'onorevole Brunialti. Infatti ogni nuova condizione di spazio e di velocità, dovrà essere argomento di una nuova legge, e quindi non compromette in nessuna guisa l'avvenire della marina mercantile. Noi facciamo sì che coloro i quali costruiscono oggi non trovino ostacoli in una legge, che in seguito li possa mettere in balla del Governo che chieda loro, giorno per giorno, delle nuove condizioni di velocità e di spazio. Tutto questo, se si richiederà, si richiederà per legge,

la quale facoltà è impossibile sottrarre a Governo e a un Parlamento.

Per queste ragioni, spero che la discussione possa essere di molto abbreviata; poichè, ripeto, la speranza potrebbe convergere in una delusione, mi taccio.

È inutile poi che io soggiunga che Commissione e Governo, per le dichiarazioni note, fanno proprio l'emendamento proposto dall'onorevole Sonnino.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

**Brunialti.** Mi sono pentito molte volte aver parlato, ma le dichiarazioni dell'onorevole relatore Luzzatti mi fanno quasi per oggi di aver taciuto nella discussione di legge cui avrei potuto recare qualche contributo di studi e d'osservazioni.

La legge è già di per sé assai ponderosa, ma questo articolo lascia presagire un ramolimento, che sarà un vero codice dell'emigrazione; ma temo che la Commissione ha esaminata questa legge, ed insiste ora su questo monumentale articolo, si sia lasciato troppo allettare da quelle funzioni apocritiche di cui si compiace l'onorevole Luzzatti.

La Commissione ha accettato anche l'emendamento dell'onorevole Celli. Non discuto se occorra proprio lo spazio di tre metri per emigrante; ricorderò però che l'onorevole Luzzatti, nella discussione generale, aveva osservato, che se un grande spazio è necessario agli emigranti inglesi, per le loroitudini e per i mari in cui navigano, lo stesso spazio non è necessario agli emigranti italiani, che traversano mari più miti nelle giornate sulla tolda. D'altronde mi pare un po' strano che noi ci affatichiamo ad assicurare tutte queste agevolezze, tutte queste comodità agli emigranti, molti dei quali hanno spazio uguale nelle povere capesche abbandonano o nelle tane dove vivono cora come i Trogloditi.

Avrei sperato che la Commissione facesse buon viso anche al mio emendamento, per due ragioni.

Il mio emendamento ammetteva che la legge determinasse lo spazio e velocità della nave, ma dava facoltà al Governo di aumentare spazio e velocità con Decreto Reale, provvedeva, però, in pari tempo a consentire alle navi già autorizzate al trasporto, potessero in ogni caso rispettati i diritti acquisiti. Sono convinto che sarebbe stato più